

◆ Valter Delle Donne

Manca solo il caminetto nella sala del Senato di piazza della Minerva, mentre fuori piove e si alternano i racconti delle pagine («esaltanti») le definisce Giuseppe Scopelliti) della storia della destra giovanile attraverso alcuni dei suoi protagonisti. «Ma non facciamo reducismo», ammonisce Maurizio Gasparri, che conclude i lavori di un convegno dove l'analisi politica per una volta va a braccetto con l'amarcord.

L'occasione è ghiotta, la presentazione del libro di Fabrizio Tatarella *La fiaccola tricolore*, che l'esponente di Azione Giovani porta in giro promozionale ormai da mesi un po' in tutta Italia. Stavolta

la presentazione acquista un significato particolare. I protagonisti del passato e del presente della destra giovanile italiana sono tanti. L'associazione Italia protagonista ha riunito allo stesso tavolo tanti nomi storici della destra del passato e del presente. Massimo Anderson, già presidente della Giovane Italia, Riccardo Andriani, che è stato segretario del Fronte della Gioventù, passato più recente con Giuseppe Scopelliti, oggi sindaco di Reggio Calabria, segretario del Fdg negli anni Novanta e pre-

sente con Giorgia Meloni, presidente di Azione Giovani e attuale ministro della Gioventù. «È il nostro successo più importante - osserva il padrone di casa, Maurizio Gasparri, nella duplice veste di presidente del Gruppo Pdl in Senato e storico segretario del Fronte della Gioventù - perché chi guida i giovani della destra guida anche il dicastero della Gioventù».

Proprio il presidente dei senatori del Pdl fa da bussola a un convegno dove la parola «passione» è la

LA LUNGA SCIA DELLA FIACCOLA TRICOLORE

Tra amarcord e prospettive future, rievocate le tappe del movimento giovanile

più citata dai relatori: «Attenzione, perché in queste occasioni c'è il rischio di scendere nel reducismo, ora invece bisogna guardare al futuro». Gasparri parla appunto della «grande passione» che ha mosso ognuno dei suoi protagonisti che indubbiamente «hanno dato un contributo fondamentale alla storia della politica nel nostro Paese». Il capogruppo del Pdl definisce la sua «una generazione fortunata al di là dei meriti personali», ma ribadisce anche il suo impegno a difendere la storia del suo movimento. Gasparri risponde anche all'esponente del Pd Mario Adinolfi, che aveva definito «avvilente» l'intitolazione dei giovani uccisi ad Acca Larenzia e che aveva contestato anche la presenza di personalità istituzionali alla commemorazione.

«Ho telefonato ad Adinolfi e gli ho detto che non mi interessa che cosa hanno fatto altri gruppi, se hanno fatto saluti romani o meno. Abbiamo ricordato quei caduti, perché li abbiamo conosciuti personalmente». Ecco perché è importante, aggiunge, «guardare al futuro, ma non si può accettare che ci

sia la rimozione del passato». Il parametro di giudizio su quegli anni? «Quanto diceva Giorgio Almirante: non chiediamo vendetta, chiediamo giustizia. Abbiamo sempre richiesto una risposta politica». Sulla nuova destra giovanile, l'esponente di An osserva che «bisogna mantenere i meccanismi di partecipazione adeguati ai tempi anche con le nuove tecnologie. Occorre una partecipazione fisica, ma ben venga la discussione anche su facebook». In ogni caso il libro di

La presentazione del libro di Fabrizio Tatarella sul Fdg offre spunti agli "ex" per spiegare come le battaglie di un tempo hanno influito sull'evoluzione dei valori italiani

Tatarella «costituisce un'occasione per riflettere su questa storia difficile e tormentata». Una maniera per ricordare che «chi ha rischiato la pelle, non può spaventarsi se oggi manca un voto o per Villari».

Il dibattito di piazza della Minerva che ospita a memoria della destra giovanile italiana è anche un'occasione per mettere a con-



MELONI
AUTONOMIA
ILI UNDER
SIAMO
MO
DEI PICCOLI"